

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

04_21 settembre 2013
Settima edizione

MI Settembre
Musica
TO

Milano
Teatro degli Arcimboldi

Lunedì 9.IX.2013
ore 21

Focus
Rachmaninov

Orchestra Filarmonica
di San Pietroburgo
Yuri Temirkanov direttore
Federico Colli pianoforte

Rachmaninov
Rimskij-Korsakov

14^o

Sergej Rachmaninov (1873-1943)

Concerto per pianoforte e orchestra n. 3 op. 30

42 min. ca

Allegro ma non tanto

Intermezzo: Adagio

Finale: Alla breve

Nicolaj Rimskij-Korsakov (1844-1908)

Shéhérazade, suite sinfonica op. 35 (1888)

45 min. ca

Il mare e la nave di Sinbad

Largo e maestoso-Lento-Allegro non troppo

La storia del principe Kalender

Lento-Andantino-Molto moderato-Allegro molto e animato

Il giovane principe e la giovane principessa

Andantino quasi allegretto-Pochissimo più mosso

Festa a Bagdad. Il mare. Il naufragio

Allegro molto-Recitativo lento-Vivo-Spiritoso-

Allegro ma non troppo maestoso

Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo

Yuri Temirkanov, direttore

Federico Colli, pianoforte

Il concerto verrà trasmesso da RAI Radio 3

Un poeta è più che un poeta

Perché ascoltando Čajkovskij, Rimskij-Korsakov o Rachmaninov ci pare di toccare l'intimità – non importa se di una sublime felicità o intensamente drammatica e persino tragica – con tutte e cinque le dita di una mano? Perché, come ha raccontato una volta il pianista Ilya Itin, tutto si spiega con la storia della Russia, ricca di orrori, e per questo all'origine di molti pianti. Per i russi, come per tutti quei popoli a cui la libera espressione è negata, l'arte, la letteratura, la musica sono ancora più importanti. Allora il pensiero viaggia in libertà e sconfinava verso gli estremi, dalla gioia estatica alla depressione più profonda. Non a caso un proverbio russo dice che un poeta è più che un poeta. Eppure quella Russia che Rachmaninov ha contribuito a farci amare attraverso le sue opere non è stata adeguatamente grata con lui. Ancora ignaro dell'esilio politico a cui sarebbe stato costretto di lì a pochi anni (morì a Beverly Hills nel 1943), Rachmaninov ultimò il *Terzo concerto* per pianoforte e orchestra sul transatlantico che l'avrebbe condotto per una tournée negli Stati Uniti e, difficile a credersi, lo scrisse su una tastiera muta! La composizione era stata avviata nell'amata residenza di campagna a Ivanovka e, ironia della sorte, sarebbe stata l'emblema di un legame possibile tra la vecchia e la nuova patria; vero è però che, pur lasciandosi allettare dalle tentazioni americane (i milionari contratti concertistici e discografici), Rachmaninov ebbe sempre a dire che la sua patria era una soltanto: «Comporre è una parte essenziale di me, come respirare e mangiare. Scrivo quello che sento, la mia musica è un esito del mio temperamento. E per questo ovunque io viva, è musica russa». Oggi il *Terzo concerto* è tra le composizioni più note del suo autore, amatissimo dal grande pubblico ma anche dai pianisti che lo considerano uno degli approdi mitici del repertorio, perché richiede – come scrisse il maestro di tutti i grandi pianisti russi Henrich Neuhaus – «non solo sapienza, conoscenza, molte ore (molti giorni, mesi!) di tenace lavoro, ma prima di tutto richiede un talento spontaneo, delle doti di virtuosismo uniche». Rachmaninov era un pianista di grandi qualità, la cui reputazione di interprete rischiava di mettere in ombra quella del compositore. Eppure, dopo le prime due esecuzioni, avvenute entrambe a New York ad appena due giorni di distanza, il 28 e il 30 novembre 1909 dirette da Walter Damrosch (il 16 gennaio 1910 ne seguì una terza con la New York Philharmonic Orchestra diretta da Gustav Mahler e ancora il compositore al pianoforte), i critici scrissero che altri pianisti avrebbero saputo eseguire meglio la parte solistica. Essi non alludevano al virtuoso Joseph Hofmann, cui il concerto era dedicato, ma che preferì non eseguirlo mai a causa di mani, forse, troppo piccole. Accadde però che ascoltando nel 1939 l'esecuzione di Vladimir Horowitz (cui si deve la prima incisione discografica), Rachmaninov decise di non suonarlo più, legittimando a posteriori il parere dei critici. Con una verità intinta in una punta di veleno, Rattalino fa notare come il *Terzo concerto* sia «frutto della volontà del successo», «l'apogeo del concerto calcolato sul pianista-compositore», votato a una magniloquenza hollywoodiana alla quale il cinema stesso ha attinto a piene mani. Non ci sono grandi idee melodiche alla base del *Terzo* di Rachmaninov, ma una maestria tecnica e formale efficaci per quanto non originalissime: a partire da una melodia molto scarna, tratta dal folclore russo, il compositore scatena già nel primo movimento grappoli e cascate di note che approdano alla famosa cadenza (quella che fa impazzire David Helfgott nel film *Shine*). Il secondo movimento sfodera ogni arma di seduzione sfociando direttamente nel terzo, di grande passionalità, costruito su frammenti melodici del primo movimento combinati in una scrittura ad alto tasso virtuosistico. L'apertura dell'Occidente verso la musica russa (anche Čajkovskij fu grato agli americani per l'accoglienza riservatagli nel corso di una tournée nel 1891) non fu bilaterale. I componenti della 'nuova scuola russa', da veri nazionalisti, difendevano a spada

tratta la loro tradizione, nonostante l'illuminismo di uno dei leader, Nikolaj Andreevič Rimskij-Korsakov. Un giorno Stravinskij chiese al suo maestro Rimskij-Korsakov cosa pensasse di Debussy e questi rispose testualmente: «È meglio non ascoltarlo, si rischierebbe di farci l'abitudine e si finirebbe per amarlo». Stravinskij racconta l'episodio in *Cronache della mia vita*, aggiungendo che «non era questo l'atteggiamento dei suoi discepoli, più realisti del re». Nel 1891 Rimskij-Korsakov pubblicò i suoi *Principi di orchestrazione*. «La nostra epoca, l'età post-wagneriana, è l'età del suono orchestrale dal timbro brillante e fantasioso», esordiva il compositore nella premessa. Non a caso diciott'anni dopo Ravel, il quale aveva scritto che la scoperta del sistema armonico del collega Debussy «era interamente dovuta a Erik Satie, quella del suo teatro a Musorgskij e la sua orchestrazione a Rimskij-Korsakov, cominció a lavorare alla musica per *Daphnis et Chloé* (1912), volgendo attenti gli occhi alla lezione di Rimskij-Korsakov». Addirittura, ci ricorda Enzo Restagno, a quanti chiedevano il segreto dello strepitoso *Baccanale* del finale, un giorno Ravel rispose: «È stato semplicissimo: ho messo sul leggio del pianoforte *Shéhérazade* di Rimskij-Korsakov e l'ho copiata». Anche Ravel si fece stregare dalle *Mille e una notte*, ed evidentemente i suoi tre poemi per voce e orchestra del 1903 percorrono strade diverse da quelle di Rimskij-Korsakov. Semplificando al massimo, potremmo dire che se il compositore russo rispetta il carattere del racconto fantastico, il francese si concentra sulla pienezza poetica del testo (tradotto dall'amico Tristan Klingsor). Rimskij-Korsakov scrisse una breve introduzione alla sua opera: «Il Sultano Shāhriyār, convinto che tutte le donne fossero false e infedeli, giurò di mettere a morte tutte le sue mogli dopo la prima notte di nozze. Ma sua moglie Shahrazād si salvò intrattenendo il suo signore con dei racconti affascinanti, raccontati in serie, per mille e una notte. Il Sultano, roso dalla curiosità, rinviava di giorno in giorno l'esecuzione della moglie, e finalmente ripudiò il suo voto sanguinario». Eppure già in partenza aveva rinunciato a fare della sua musica una didascalia del racconto: «Avevo in mente la creazione di una suite sinfonica in quattro movimenti, strettamente legati fra loro dall'insieme dei temi e dei motivi, pur volendo presentare un caleidoscopio di immagini da fiaba e disegni dal tratto orientale». Come gli impressionisti riuscì a evocare e suggerire, piuttosto che rappresentare. Quando un poeta è più che un poeta!

Fiorella Sassanelli*

*Musicologa e pianista. Svolge attività di critico musicale per «la Repubblica» e insegna lettura della partitura al Conservatorio Piccinni di Bari.

Yuri Temirkanov, direttore

Nato nel Caucaso, ha iniziato gli studi di violino e viola alla Scuola per giovani talenti di Leningrado, completandoli al Conservatorio della stessa città insieme a quelli di composizione. Nel 1966, dopo aver vinto il Concorso Nazionale Sovietico per direttori d'orchestra, è stato invitato da Kirill Kondrašin per una tournée in Europa e Stati Uniti con David Oistrakh e l'Orchestra Filarmonica di Mosca. Nel 1988 è stato nominato Direttore artistico e Direttore principale dell'Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo. Precedentemente era stato Direttore artistico e Direttore principale dell'Orchestra del Teatro dell'Opera Kirov a Leningrado (ora di nuovo Teatro Mariinskij). È Direttore ospite principale del Teatro Bolshoi e, dal gennaio 2009, Direttore musicale del Teatro Regio di Parma. È stato inoltre Direttore ospite principale e direttore principale della Royal Philharmonic Orchestra, della Dresdner Philharmonie e dell'Orchestra Sinfonica della Radio Nazionale Danese. Ospite fisso negli Stati Uniti, dirige le maggiori orchestre di New York, Philadelphia, Boston, Chicago, Cleveland, San Francisco e Los Angeles. Dal 2000 al 2006 è stato Direttore musicale dell'Orchestra Sinfonica di Baltimora. Yuri Temirkanov è frequentemente invitato dalle più grandi orchestre d'Europa, Asia e Stati Uniti e ha avuto il privilegio di essere il primo artista russo al quale è stato permesso di esibirsi negli Stati Uniti dopo la ripresa delle relazioni culturali con l'Unione Sovietica, alla fine della guerra in Afghanistan nel 1988. Ha diretto le principali orchestre europee, inclusi i Berliner Philharmoniker, i Wiener Philharmoniker, la Staatskapelle di Dresda, la London Philharmonic Orchestra, la London Symphony Orchestra, la Royal Concertgebouw Orchestra, l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e quella del Teatro alla Scala. Le sue numerose registrazioni includono collaborazioni con la Filarmonica di San Pietroburgo, la New York Philharmonic, l'Orchestra Sinfonica della Radio Nazionale Danese e la Royal Philharmonic Orchestra, con la quale ha inciso tutti i balletti di Stravinskij e le sinfonie di Čajkovskij. Per dieci giorni durante il periodo natalizio Temirkanov organizza a San Pietroburgo l'annuale Festival Invernale, invitando alcuni fra i solisti più grandi e conosciuti del mondo. In Russia ha ricevuto molti premi importanti; nel 2003 il presidente Vladimir Putin gli ha conferito la Medaglia del Presidente. Accademico Onorario di Santa Cecilia, ha ricevuto in Italia il Premio Abbiati come miglior direttore nel 2002 e successivamente la nomina di Direttore dell'anno 2003. Nel 2012 è stato insignito dell'Ordine della Stella d'Italia nel grado di Commendatore dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Si ringrazia The Westin Palace – Milano per l'accoglienza del maestro

Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo

L'Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo è il più antico complesso sinfonico dell'ex Unione Sovietica. Nata dal Coro Musicale Imperiale nel 1882, fino all'inizio del Novecento ha suonato unicamente per i circoli aristocratici. Il 19 ottobre 1917, durante la Grande Rivoluzione, grazie a un decreto divenne Orchestra di Stato e tenne il suo primo concerto pubblico. L'anno seguente fu incorporata nella neonata Filarmonica di Pietrogrado, che sarebbe diventata il più importante organismo musicale dell'Unione Sovietica. Dopo la rivoluzione ha suonato per alcuni anni nelle fabbriche e ha fatto opera di diffusione della musica fra le classi operaie. Durante questo periodo è stata diretta da molti nomi celebri quali Emil Cooper, Alexander Glazunov, Sergej Koussevitzky, Bruno Walter, Otto Klemperer, Hans Knappertsbusch ed Erich Kleiber. Nel 1938 venne nominato Direttore stabile Evgenij Mravinskij, che ne restò alla guida per cinquant'anni. Un forte legame artistico e umano lo legava a Šostakovič e divenne quindi il primo e miglior interprete delle opere del compositore. Successivamente alla morte di Mravinskij, nel 1988 Yuri Temirkanov venne nominato Direttore artistico e Direttore principale. Dopo la guerra l'attività all'estero è stata intensissima, toccando Asia, America e più di venticinque paesi nella sola Europa, sotto la direzione di Stokowski, Cluytens, Markevitch, Krips, Kodály e Britten. I successi riscossi negli ultimi anni in contesti prestigiosi come l'inaugurazione della stagione 2005/2006 alla Carnegie Hall, i festival di Salisburgo, Lucerna, Atene, Helsinki, BBC Proms, hanno confermato la sua fama a livello mondiale. Nel 2007, 125° anniversario dalla fondazione, la stagione dell'Orchestra è stata particolarmente intensa, arricchendo il suo repertorio con numerose prime esecuzioni russe di opere contemporanee: a San Pietroburgo ha aperto il Festival invernale sotto la direzione di Evgenij Kissin, ha eseguito il *Requiem polacco* di Penderecki diretto dall'autore e il *Primo Concerto* per pianoforte di Rodion Ščedrin con il compositore stesso al pianoforte, ha suonato con Serge Baudo, Hans Graf, Paata Burchuladze e Freddy Kempf. La stagione 2011 si è aperta con l'esecuzione della leggendaria Sinfonia *Leningrado* di Šostakovič di cui ricorreva il 70° anniversario (1941); un altro omaggio al grande compositore è stato un concerto monografico diretto dal figlio, Maxim Šostakovič.

L'Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo ringrazia Canali per la fornitura degli abiti dei professori d'orchestra

Violini primi

Lev Klychkov*
 Pavel Popov
 Alexander Zolotarev
 Yury Ushchapovsky
 Valentin Lukin
 Sergey Teterin
 Olga Rybalchenko
 Natalia Sokolova
 Olga Zarapina
 Igor Zolotarev
 Ksenia Petrash
 Grigory Sedukh
 Alexey Vasilyev
 Alexander Rikhter
 Maria Irashina-Pimenova
 Nikolay Tkachenko
 Mikhail Alexeev
 Vera Vasileva

Violini secondi

Ilya Kozlov**
 Tatiana Shmeleva
 Liubov Khatina
 Zhanna Proskurova
 Dmitry Koryavko
 Veronika Dygodyuk
 Irina Sukhova
 Nikolay Dygodyuk
 Ruslan Kozlov
 Konstantin Basok
 Anatoly Babitsky
 Elizaveta Petrova
 Olga Kotlyarevskaya
 Yury Gorbachev
 Argine Stepanian
 Yaroslav Zaboyarkin

Viola

Andrey Dogadin**
 Yury Dmitriev
 Alexey Bogorad
 Denis Gonchev
 Dmitry Kosolapov
 Konstantin Bychkov
 Tatiana Gromova
 Iosif Nurdaev
 Aleksandr Chizhov
 Leonid Lobach
 Yury Anikeev
 Alexey Koptev
 Elena Panfilova

Violoncelli

Dmitry Khrychev**
 Nikolay Gimaletdinov
 Taras Trepel
 Sergey Chernyadyev
 Nikita Zubarev
 Mikhail Slavin
 Yaroslav Cherenkov
 Nikolay Matveev
 Alexander Kulibabin
 Stanislav Lyamin
 Evgenii Kogan

Contrabbassi

Artem Chirkov**
 Rostislav Iakovlev
 Oleg Kirillov
 Mikhail Glazachev
 Nikolay Chausov
 Alexey Ivanov
 Alexey Chubachin
 Nikolay Syray
 Arseny Petrov
 Nikita Makin

Flauti

Marina Vorozhtsova**
 Dmitry Terentiev
 Olga Viland
 Olesia Tertychnaia

Flauto piccolo

Ksenia Kuelyar-Podgaynova

Oboi

Ruslan Khokholkov**
 Artsiom Isayeu
 Artsiom Trafimenka

Corno inglese

Mikhail Dymsky

Clarinetti

Andrey Laukhin**
 Valentin Karlov
 Denis Sukhov
 Nikita Lyutikov

Clarinetto basso

Vitalii Rumiantcev

Fagotti

Vasily Chernichka
 Sergey Bazhenov
 Mikhail Krotov

Controfagotto

Aleksei Siliutin

Corni

Igor Karzov
 Oleg Skrotsky
 Anatoly Surzhok
 Anatoly Musarov
 Nikolay Dubrovin
 Kirill Miron

Trombe

Igor Sharapov
 Vyacheslav Dmitrov
 Mikhail Romanov
 Alexey Belyaev

Tromboni

Maxim Ignatyev**
 Dmitry Andreev
 Denis Nesterov
 Vitaly Gorlitsky

Tuba

Valentin Avvakumov

Percussioni

Dmitry Klemenok
 Mikhail Lestov
 Valery Znamensky
 Konstantin Solovyev
 Ruben Ramazyan
 Alexander Mikhaylov

Arpa

Anna Makarova
 Andres Izmaylov

Pianoforte e celesta

Maxim Pankov

Bibliotecario

Leonid Voronov

Stage manager

Alexander Novikov

Supporto tecnico

Alexander Vinogradov

Direttore esecutivo

Ilya Teplyakov

* spalla

**prima parte

Federico Colli, pianoforte

È il vincitore del primo premio con Medaglia d'oro al Concorso Pianistico Internazionale di Leeds nel 2012 e del primo premio al Concorso Internazionale Mozart di Salisburgo nel 2011. Il suo riconosciuto talento musicale lo ha portato a suonare presso l'Auditorium Conciliazione di Roma, la Sala Verdi di Milano, il Teatro Politeama di Palermo, il Teatro Filarmonico di Verona, il Teatro Grande di Brescia, la Salle Cortot di Parigi, il Musikverein di Vienna, la Nikkei Hall e la Musashino Cultural Hall di Tokyo, suonando con l'Orchestra Sinfonica di Roma, l'Orchestra Sinfonica Siciliana, l'Orchestra Internazionale di Brescia e Bergamo e l'Orchestra dell'Arena di Verona, sotto la direzione di Baghdassarian, Paszkovski, Orizio e Lanzillotta. In una tournée di concerti con la Klassische Philharmonie Bonn condotta da Heribert Beissel, si è esibito nella Konzerthaus di Berlino, nella Beethovenhalle di Stoccarda e Bonn, nella Herkulessaal di Monaco e nella Laeiszhalle di Amburgo. Nel 2013 e 2014 è stato ingaggiato in un tour in Giappone con Yuki Miyagi, in prestigiosi festival e teatri, con importanti orchestre e direttori come la Sociedade de Cultura Artística di San Paolo del Brasile, il Festival Pianistico della Ruhr in Germania, la Gewandhaus di Lipsia, il Teatro Mariinskij di San Pietroburgo, la Konzerthaus di Vienna, la Herkulessaal di Monaco, la Dora Stoutzker Hall di Cardiff, la Queen Elizabeth Hall di Londra, l'Orchestra Sinfonica Philomusica di Oxford con Marios Papadopoulos, la Orquesta Filarmónica de la UNAM di Città del Messico con Pier Carlo Orizio e la Royal Philharmonic Orchestra di Liverpool con Vasilij Petrenko.

(www.federicocolli.eu)

Il FAI presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

Teatro degli Arcimboldi di Milano

Il 19 gennaio 2002 apre il sipario al Teatro degli Arcimboldi con *La traviata* di Giuseppe Verdi, diretta da Riccardo Muti: le Stagioni del Teatro alla Scala saranno infatti ospitate agli Arcimboldi fino alla conclusione dei lavori di restauro del Piermarini, circa tre anni più tardi. Il 23 dicembre 2005 Woody Allen & New Orleans Jazz Band in proscenio aprono un nuovo capitolo: quello che vede il Comune di Milano, proprietario degli Arcimboldi, farsi promotore di un cartellone firmato da Paolo Arcà e realizzato con la collaborazione delle cinque Fondazioni di cui lo stesso Comune è socio fondatore: I Pomeriggi Musicali, Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi, Piccolo Teatro – Teatro d'Europa, Pierlombardo e Teatro alla Scala. In due mesi si monta un cartellone di circa 60 alzate di sipario. Poi ancora una svolta. Nel 2007 Comune di Milano e Regione Lombardia firmano un accordo che prevede l'affidamento del Teatro in gestione provvisoria alla Fondazione I Pomeriggi Musicali. E I Pomeriggi puntano sulla trasversalità dell'offerta e si impegnano ad affermare il Teatro degli Arcimboldi come punto di riferimento per un pubblico metropolitano eterogeneo. Il Teatro degli Arcimboldi è situato nel cuore del quartiere Bicocca, centro di un grande progetto di riconversione della zona industriale. Con i suoi 700.000 metri quadrati di estensione, la Bicocca ha rappresentato – e continua a farlo – uno tra i principali esempi di trasformazione di area dismessa a Milano e in Italia in generale, strategicamente collocata tra il centro urbano e l'area metropolitana milanese, che da Monza si estende fino a Lecco, Varese e Como. Dai primi del Novecento la zona fu sede degli stabilimenti della Pirelli, che vi costruì un vero e proprio quartiere dotato di fabbriche, laboratori di ricerche ma anche case per gli impiegati e un asilo (quest'ultimo ospitato nella quattrocentesca Bicocca degli Arcimboldi). A seguito di radicali ristrutturazioni industriali, che hanno tra l'altro segnato il trasferimento della produzione dagli anni Settanta, il quartiere è stato oggetto di uno straordinario intervento di riqualificazione progettato dallo Studio Gregotti Associati, vincitore del concorso internazionale di architettura. Il Teatro degli Arcimboldi è uno degli elementi cardine della nuova Bicocca, situato nella zona meglio servita dalle infrastrutture. Esternamente il teatro è dominato dall'imponente torre scenica, alta 40 metri. La facciata principale è leggermente ricurva e si caratterizza per l'ampio lucernario inclinato, composto da 486 lastre di vetro che lasciano inondare di luce solare il foyer. Quest'ultimo è scandito su un lato da pilastri bianchi alti 25 metri che sostengono il lucernario; sull'altro dal triplo ordine di balconate sovrapposte. La sala, capace di contenere quasi 2400 spettatori, misura 49 metri di larghezza massima, 35 di profondità e 22 di altezza. La sua pianta, a ferro di cavallo, ripete quella della Scala, con quattro ordini di posti: i due livelli di platea e le due gallerie. L'identico boccascena (16 metri per 12) permette di trasferire le scene indifferentemente dall'uno all'altro teatro.

Si ringrazia



per me la musica è tutto !



È possibile rinunciare a molte cose,
ma non al piacere di un pianoforte d'eccezione.
FAZIOLI costruisce pianoforti a coda e da concerto*,
destinati a chi ricerca un suono dalle infinite sfaccettature.
Pianoforti FAZIOLI: nati per la Grande Musica.

*Ogni pianoforte FAZIOLI
viene costruito risparmiando
1 tonnellata di anidride carbonica
grazie all'impiego dell'energia
elettrica proveniente dal nostro
impianto fotovoltaico.

FAZIOLI

Fazioli Pianoforti: Via Ronche 47, 33077 Sacile (Pn), Italy, info@fazioli.com, www.fazioli.com
Showroom: Via Conservatorio 17, 20122 Milano, Italy, milano@fazioli.com, telefono 02 76021990



La Biblioteca e l'Archivio Storico. Documenti per la storia dell'Assicurazione dal XV al XIX secolo

fim

fondazioneMansutti

*Abbiamo a cuore la cultura:
anche quest'anno
vi assicuriamo buona musica*



*dal mese di settembre
il nostro impegno per la valorizzazione, la tutela
e la divulgazione dell'Arte, continua nella settecentesca
cornice della nuova sede di Via Rugabella 10*

Mansutti spa

assicura MITO SettembreMusica

BROKER DI ASSICURAZIONE CORRISPONDENTE DEI LLOYD'S

Via Albricci 8 • 20122 Milano • www.mansutti.it

MITO si veste di verde

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica
04-21 settembre 2012
Settima edizione

MITO Settembre
Musica



La tua energia per la musica.

L'energia della musica per l'ambiente con Bike'n'Jazz

Ogni giovedì alle ore 13 in Piazza San Fedele c'è Bike'n'Jazz: il Festival MITO, assieme a eni partner del progetto green, aspetta il suo pubblico per accendere la musica! L'energia cinetica prodotta dalla pedalata delle biciclette messe a disposizione del pubblico alimenta il palco su cui si esibiscono Enrico Zanisi Trio (5.IX), Black Hole Quartet (12.IX), Fulvio Sigurtà e Claudio Filippini (19.IX) Prenota la tua bicicletta scrivendo a c.mitoinformazioni@comune.milano.it, oppure presentati il giorno stesso sul luogo dell'evento.

Tre stazioni di accumulo energia nel centro di Milano sono a disposizione durante tutti i giorni del Festival. Ogni stazione è dotata di due biciclette: pedala in compagnia per ascoltare la playlist di MITO e produci energia per alimentare i concerti del Bike'n'Jazz. Vieni a scoprirle in via Dante angolo via G. Giulini, piazza Santa Maria Beltrade e piazza Sant'Alessandro.

MITO compensa le emissioni di CO₂

MITO SettembreMusica, grazie alla collaborazione di EcoWay, misura le emissioni dirette e indirette inerenti l'edizione milanese del Festival e compensa interamente l'anidride carbonica relativa ai consumi energetici, di carta e al trasporto degli artisti e del pubblico ai luoghi del Festival, attraverso l'acquisto di carbon credits certificati.

Il Festival partecipa inoltre a un progetto forestale sull'asse del fiume Po, che prevede il mantenimento e la piantumazione di un'area boschiva in provincia di Pavia.

L'impegno quotidiano del Festival

Campagna di comunicazione ecosostenibile con GreenGraffiti®.

Stampa dei materiali su carta FSC, carta botanica o riciclata.

Riduzione dei materiali cartacei ed estensione dei servizi in rete.

Mobile ticket a Milano, per ricevere il biglietto sul cellulare.

Mobilità sostenibile tramite car sharing, bike sharing e mezzi pubblici

Dal
2007 MITO
ha compensato
le emissioni
contribuendo alla
piantumazione e tutela
di quasi 1.000.000 di
mq nelle foreste del
Sud America e del
Madagascar.



eni partner progetto green



Un progetto di

Città di Milano

Giuliano Pisapia
Sindaco
Presidente del Festival

Filippo Del Corno
Assessore alla Cultura

Giulia Amato
Direttore Centrale Cultura

Città di Torino

Piero Fassino
Sindaco
Presidente del Festival

Maurizio Braccialarghe
Assessore alla Cultura,
Turismo e Promozione della città

Aldo Garbarini
Direttore Centrale Cultura ed Educazione

Comitato di coordinamento

Francesco Micheli
Presidente
Vicepresidente del Festival

Maurizio Braccialarghe
Vicepresidente

Enzo Restagno
Direttore artistico

Milano

Giulia Amato
Direttore Centrale Cultura

Antonio Calbi
Direttore Settore Spettacolo

Francesca Colombo
Segretario generale
Coordinatore artistico

Torino

Aldo Garbarini
Direttore Centrale Cultura ed Educazione

Angela La Rotella
Segretario generale
Fondazione per la Cultura Torino

Claudio Merlo
Direttore organizzativo
Coordinatore artistico

MITO a Milano è realizzato da

Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

Fondatori

Francesco Micheli / Roberto Calasso / Francesca Colombo / Piergaetano Marchetti
Massimo Vitta-Zelman

Advisory Board

Alberto Arbasino / Gae Aulenti † / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso
Francesca Colombo / Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli
Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner / Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli
Ermanno Olmi / Sandro Parenzo / Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro
Livia Pomodoro / Davide Rampello / Franca Sozzani / Massimo Vitta-Zelman

Comitato di Patronage

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luís Pereira Leal †
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti Buitoni / Gianfranco Ravasi
Daria Rocca / Umberto Veronesi

Consiglio Direttivo

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri
Roberta Furcolo / Leo Nahon / Roberto Spada

Collegio dei revisori

Marco Guerrieri, Eugenio Romita, Marco Giulio Luigi Sabatini

Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

Francesca Colombo, *Segretario generale e Coordinatore artistico*
Stefania Brucini, *Responsabile promozione e biglietteria*
Carlotta Colombo, *Responsabile produzione*
Federica Michelini, *Assistente Segretario generale e Responsabile partner e sponsor*
Luisella Molina, *Responsabile organizzazione*
Carmen Ohlmes, *Responsabile comunicazione*

Lo Staff del Festival

Segreteria generale

Alice Kuwahara, Federica Limina e Sofia Colombo

Comunicazione

Livio Aragona, Sara Bosco, Emma De Luca,
Alessia Guardascione, Valentina Trovato con Matteo Arena e Irene D'Orazio,
Elisa Aliverti Piuri, Eleonora Porro

Produzione

Francesco Bollani, Stefano Coppelli, Simone Di Crescenzo,
Matteo Milani con Elena Bertolino, Nicola Acquaviva e Davide Beretta,
Velia Bossi, Francesco Morelli, Marco Sartori

Organizzazione

Nicoletta Calderoni, Elisabetta Maria Tonin e Raffaella Randon

Promozione e biglietteria

Alice Boerci, Fulvio Gibillini, Alberto Raimondo con Claudia Falabella,
Cecilia Galiano, Arjuna-Das Irmici, Federica Luna Simone e Francesca Bazzoni,
Victoria Malighetti, Chiara Sanvito

Responsabile editoriale

Livio Aragona

Progetto grafico

Studio Cerri & Associati con Francesca Ceccoli, Ciro Toscano

via Dogana, 2 – 20123 Milano
telefono +39.02.88464725 / fax +39.02.88464749
c.mitoinformazioni@comune.milano.it / www.mitosettembremusica.it
facebook.com/mitosettembremusica.official
twitter.com/mitomusica
youtube.com/mitosettembremusica

Scegli il braccialetto che fa per te!

La musica è uno stato d'animo?
Tu come ti senti oggi?

A MITO SettembreMusica
i concerti ti fanno stare meglio!

*Partecipando ai concerti del Festival,
riceverai in omaggio il braccialetto
del tuo genere musicale preferito.
Indossalo per tutta la durata del Festival
e con MITO avrai tanti benefit.*

MI Settembre
TO Musica



**Indossa il braccialetto:
alla Drogheria Plinio con MITO
hai uno sconto particolare!**

Bar, cucina, enoteca, emporio... prima o dopo il concerto, Drogheria Plinio offre al pubblico di MITO un servizio a tutte le ore. Presentando MITOCARD o indossando il braccialetto del Festival, si ottiene uno sconto del 10% sul menù à la carte e sul market. E per tutta la durata del Festival è inoltre possibile gustare lo speciale Menù MITO, a soli 15 Euro.

Drogheria Plinio, via Plinio 6, tel. 393.8796508 - drogheriaplinio@libero.it

**Scopri tutte le convenzioni su
www.mitosettembremusica.it**

🐦 #MITO2013

Un progetto di

Milano



Comune
di Milano



CITTA' DI TORINO

Realizzato da

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Fondazione per
la Cultura Torino

Con il sostegno di



Regione Lombardia
Cultura

I Partner del Festival



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO

Partner Istituzionale



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

Partner Istituzionale

INTESA  SANPAOLO



cultura dell'energia
energia della cultura



Sponsor



RISANAMENTO



Per la serata inaugurale

Media partner

CORRIERE DELLA SERA

LA STAMPA



Radiotelevisione
svizzera

Sponsor tecnici



FAZIOLI



THE WESTIN
PALACE
MILAN



Il Festival MITO a Milano compensa
le emissioni di CO₂ con carbon credits
verificati e partecipa ad un progetto
di tutela boschiva sull'asse del fiume Po.

Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti

Drogheria Plinio con cucina

Nerea S.p.A.

Riso Scotti

Il Festival MITO continua fino al 21 settembre...

Una selezione dei concerti dei prossimi giorni
Per maggiori info www.mitosettembremusica.it

- 10.IX • Franco D'Andrea che torna a Milano
con il progetto *Traditions and Clusters*
- 11.IX • Il premio Oscar Luis Bacalov con
i suoni suadenti del Sud America
- 12.IX • Il dj set di tre giovanissimi giganti
del *dancefloor* di tutto il mondo
in collaborazione con Club to Club
- 13.IX • La musica della tribù nomade dei Tuareg
e dell'Africa sahariana con la chitarra di Bombino
- 13.IX • La straordinaria interprete mozartiana
Maria João Pires con l'Orchestra
da Camera di Mantova

Milano Torino unite per il 2015

Con il Patrocinio di



MILANO 2015
NUTRIRE IL PIANETA
ENERGIA PER LA VITA

-2